

**COMUNE**  
PRESENTATO L'ESECUTIVO

I nuovi assessori hanno in media 40 anni  
la più giovane ne ha 28 la più esperta, che  
ha anche il ruolo di vicesindaco, ne ha 54

# Debuttanti d'assalto Decaro lancia la sfida

Ecco la squadra di governo: «È giunta l'ora di una nuova classe dirigente»

## NINNI PERCHIAZZI

● Nasce la giunta dei caschetti gialli «perché ora è il tempo di lavorare». Il primo esecutivo targato Decaro nasce nel segno del *work in progress*, presentato a margine di un cantiere in via Argiro a simboleggiare l'intento di lavorare per la città «in nome di concretezza e disponibilità, il filo rosso della campagna elettorale».

«Allo squillo di tromba delle grandi promesse, preferiremo sempre il silenzio quotidiano del lavoro sulle piccole cose realizzabili. Consci del fatto che tante piccole cose ben fatte, rendono grande una città», spiega il sindaco **Antonio Decaro** nel presentare la sua creatura, alla quale chiede di avere il coraggio di stare «tra la gente, per strada, perché lì si risolvono i problemi». «Perché solo lavorando potremo fare grande la città», incalza nell'introdurre i componenti della sua squadra.

**IL TEAM DI GOVERNO** -Così, a nove giorni dalla sua proclamazione, il primo cittadino, camicia bianca sbottonata, maniche rivoltate e pantaloni blu, chiama e presenta i componenti della sua squadra di governo, consegnando loro l'elmetto col nome di ciascun assessore ben visibile sulla visiera, «simbolo dell'impegno dell'amministrazione». Parte dal *democrat* **Pietro Petruzzelli** al quale vanno le deleghe all'Ambiente e allo Sport per finire con **Angela Partipilo** - «perché il vicesindaco va per ultimo» - il segretario generale della Camera di commercio, che riceve la responsabilità del Bilancio.

**Carla Tedesco**, docente all'università di Venezia ma di origini baresi è l'assessore

all'Urbanistica. «È il caso di una fuga di cervello riportato a casa, abita addirittura di fronte alla sede della ripartizione», scherza Decaro, chiamando poi **Giuseppe Galasso**, l'ingegnere e collega dell'Anas «strappato alla direzione dei lavori sulla Salerno-Reggio Calabria», al quale vanno Lavori pubblici, ma soprattutto la responsabilità dell'Edilizia giudiziaria.

Poi è la volta di **Carla Palone** (guiderà lo Sviluppo economico) con la *claque* di sostenitori al seguito, battuta però all'applausometro dai *fans* di **Angelo Tomasicchio**, assessore al Personale e Servizi demografici. Quindi «la più giovane in assoluto coi suoi 28 anni», **Paola Romano** (Pd) che si occuperà di Politiche giovanili, Università e Ricerca, ma anche di Fondi europei e alle Politiche attive del lavoro. A **Francesca Bottalico** (area Pd), di gran lunga la più emozionata ed entusiasta vanno le deleghe per il Welfare e le Pari opportunità, mentre **Silvio Maselli** (Sel) sarà a capo della Cultura dopo sette anni alla direzione dell'*Apulia film commission*, dal quale si è dimesso nel pomeriggio. Infine **Vincenzo Brandi** (Realtà Italia) ottiene le deleghe a Patrimonio ed Edilizia residenziale pubblica.

**RIPESCATI** -Decaro non dimentica coloro ai quali ha negato l'ingresso in giunta in ossequio a principi dai quali finora non si è discostato. Così ha anche annunciato l'assegnazione di tre deleghe gratuite a tre ex componenti dell'ultima giunta Emiliano. A **Maria Mauger** ha chiesto la collaborazione sui siti inquinati e sul parco Lama Balice, **Marco Lacarra** sarà responsabile dello svi-

luppo delle tematiche relative alla *Smart city*, mentre il vicesindaco uscente **Alfonso Pisicchio** si occuperà del processo di nascita della Città Metropolitana. «Mi deve dare una mano per decifrare procedure complicate», asserisce Decaro in riferimento all'istituzione del nuovo ente.

**MOBILITÀ** -Ma non è tutto. Decaro tiene per se le deleghe alla Mobilità (ambito in cui è stato prima assessore poi consigliere del sindaco), alla Polizia municipale e alla lotta alla mafia. «Siamo undici persone che metteranno a disposizione di tutta la comunità il loro tempo, la loro passione, le loro idee» dice ancora Decaro coccolandosi la giunta di centrosinistra che amministrerà Palazzo di città per i prossimi cinque anni. «Sono tutte persone per bene che saranno ogni giorno a contatto con i cittadini, per risolvere con loro i problemi», ribadisce.

**IN CANTIERE** -«A loro chiedo impegno totale stando tra le persone. È il motivo per cui ho deciso di fare uno strappo alle regole istituzionali fa-

cendo la conferenza stampa in un cantiere. Voglio assessori che pensino al bene di Bari e dei baresi, tutti i giorni», asserisce il primo cittadino. Che incalza. «Voglio che non se ne stiano rintanati nel loro ufficio, ma stiano per strada proprio come siamo oggi, ad ascoltare i loro concittadini, a toccarli, anche a volte a litigare con loro. Comunque, a rendersi conto della loro vita reale». «Quando ho fatto l'assessore - rammenta - l'ho fatto stando per la strada, confrontandomi con la gente. Puoi anche avere intuito, ma se non condividi idee e progetti coi cittadini non collano. Non servono. Solo toccando con mano i problemi delle persone si

può trovare, insieme a loro, le giuste soluzioni».

**PRIMA VOLTA PER TUTTI**

«È una squadra di debuttanti la giunta allestita dall'ex deputato che nel delicato lavoro di consultazione e scelta degli assessori non ha mai distolto lo sguardo dal percorso tracciato, nonostante i non pochi momenti di difficoltà. «Vi assicuro che così come è stato bello ed entusiasmante fare la campagna elettorale, non per niente l'ho definita l'esperienza più bella della mia vita, allo stesso modo vi dico che fare la giunta è stata l'esperienza più brutta della mia vita, perché non è facile dire di no a chi conosci e a chi vuoi bene», rivela Decaro nel ribadire la convinzione nel progetto sposato. Innanzitutto è stato rispettato il dogma renziano del ricambio generazionale assieme alla fatidica parità di genere in virtù del «cin-

que donne + cinque uomini», quindi la competenza e la piena disponibilità.

**MEDIA 40** - I nuovi assessori hanno in media 40 anni: la più giovane ne ha 28, la più esperta, che ha anche il ruolo di vice-sindaco, ne ha 54.

«Per fare la squadra non ho scelto col bilancino dei partiti che pure ho consultato ogni giorno al pari della gente, ma ho deciso solo in base al merito e alla competenza. Perché è ora di prendersi le proprie responsabilità, di dare un segnale a partire dalla parità di genere», afferma con fierezza.

«Ho scelto molte persone giovani e ho voluto fortemente la parità di genere - spiega -. Alcuni hanno detto che ho solo seguito una moda. Io rivendico questa scelta con forza. Perché penso che oggi più che mai sia necessario, per chi riveste cariche istituzionali, dare un segnale forte che sia simbolico ma anche di sostanza: giovani e donne non possono più stare in panchina. Bisogna puntare su di loro senza paura».

**ALIBI** - «La competenza, che è sicuramente il primo criterio di scelta, non deve di-

ventare un alibi - continua -. Perché ci sarà sempre un uomo più competente di una donna, un anziano più competente di un giovane, per giustificare quelle scelte di comodo che fino ad oggi hanno tenuto lontani donne e giovani dalla politica». «Io mi sono preso i miei rischi perché era mio dovere provare a fare quella rivoluzione che i cittadini mi hanno chiesto, dal primo giorno di questa campagna elettorale. Questo è quello che il Paese ci chiede a gran voce», afferma.

«Adesso andiamo a lavorare. Perché su questo lavoro, ogni giorno i cittadini ci giudicheranno e noi a questo giudizio non ci sottrarremo mai, non cercheremo scuse né alibi, non faremo lo scaricabarile: non ce la prenderemo col Governo - se non Renzi mi picchia - con la sfortuna, con la congiuntura sfavorevole. E proveremo a non prendercela

nemmeno con i giornalisti (ma questa forse è la promessa più difficile da mantenere)», dice ancora trovando spazio per l'ironia che gli è propria.

E conclude. «So di aver preso una grossa responsabilità, ma avevo il dovere di rispettare l'impegno della campagna elettorale e di un indirizzo a cui tende il Paese». «È giunto il tempo per dimostrare quello che sappiamo fare. È giunta l'ora, per una nuova classe dirigente, di determinare il futuro della città». La sfida è lanciata.

**IL SINDACO**

«Voglio assessori che pensino al bene di Bari e dei baresi. Ogni giorno»

**PER STRADA**

«Chiedo a tutti di stare tra le persone per confrontarsi e capire i loro problemi»

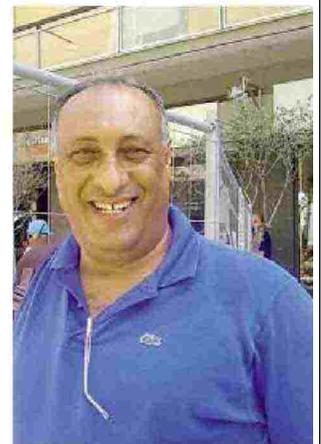
**DISPONIBILITÀ**

«È l'ora di lavorare per determinare il futuro della città. È la nostra ora»





**CASCETTO DA LAVORO**  
Antonio Decaro s'è presentato con l'elmetto da lavoro, emulo di Silvio Berlusconi e Claudio Baglioni, per poi distribuirlo a tutti gli assessori



**IN LACRIME** A destra Maria Teresa Monopoli, dipendente della Camera di Commercio, e Bassem Jarban, palestinese, medico, marito del vicesindaco Angela Partipilo (servizio fotografico di Luca Turi)